

Resoconto dell'attività del Consiglio Scientifico dell'ISPRA nel triennio 2010-2013

Relazione del Presidente

Il 16 settembre 2010, con Decreto del Ministro dell'ambiente e delle tutela del territorio e del mare n. GAB-DEC-2010-157 vigilante sull'ISPRA, venivano nominati cinque dei sei componenti il Consiglio Scientifico dell'Istituto (CS) ai sensi dell'art.8 del Decreto interministeriale 21 maggio 2010 n. GAB-DEC-2010-87 (Regolamento): l'ing. Alberto Bizzarri, l'avv. Massimo Giovanchelli, l'arch. Francesca Soro, la prof.ssa Fiammetta Mignella Calvosa ed il prof. Vincenzo Pepe.

Il 6 dicembre 2010, attraverso una innovativa procedura di consultazione interna, veniva eletto quale sesto componente del Consiglio scientifico il dr. Elvio Cipollone sempre ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera b) del sopra citato "Regolamento" di ISPRA e gli atti inviati al Ministro vigilante ai fini dell'integrazione del Consiglio scientifico stesso.

Il 21 dicembre 2010, convocata il 15 dicembre 2010, si teneva la prima riunione e quindi l'insediamento del Consiglio scientifico, in cui si concordava sulla non necessità di procedere alla verbalizzazione delle riunioni e si decideva di procedere immediatamente e senza indugi all'avvio di una fase istruttoria di supporto alla formulazione dello schema di nuovo statuto dell'Istituto, ripetutamente invocato anche dalla Corte dei Conti da subito e quindi nelle sue successive relazioni annuali sulla situazione contabile ed amministrativa dell'ente e mancante dalla data della sua istituzione dettata dall'art.28, comma 1 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133.

Infatti, anche se l'art.8 e l'art.14 del citato decreto interministeriale non dettano esplicitamente tale ruolo per il Consiglio scientifico, ed è il Consiglio di Amministrazione (CdA) chiamato a deliberare lo statuto ai sensi dell'art.6, comma 2, lettera b), Il Consiglio scientifico ha sentito il dovere di supportare il Presidente nella predisposizione della bozza da sottoporre alla discussione ed approvazione del CdA anche, ma non solo, in quanto il nuovo statuto avrebbe dovuto assicurare *"la separazione dell'attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica da quella amministrativa"* e ciò non sarebbe stato possibile senza un'analisi della storia e della natura dell'Istituto e degli enti che avevano concorso a costituirlo, nonché senza una riflessione circa anche le aspettative future che lo stesso Consiglio scientifico riponeva nell'Istituto stesso.

Infatti è bene ricordare che è nella responsabilità del CS ai sensi del comma 2 dell'art.8 il formulare ***"suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il miglior svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto"***.

Prescindendo dal dettato del comma 3 sempre dell'art.8, che stabilisce che il CS " si riunisce di norma ogni tre mesi", nel mese di febbraio 2011, dopo una breve indagine interna e la predisposizione di una calendarizzazione, si avvia una serie di incontri seminariali con tutti i Dipartimenti/Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) dell'Istituto a fini conoscitivi e di approfondimento dell'organizzazione e funzionamento di tali strutture, delle loro attività sia per lo svolgimento dei "servizi ordinari", sia dell'assistenza strategica e di consulenza tecnico-scientifica, sia di ricerca e sperimentazione, anche al fine di comprenderne altresì le interrelazioni, le interoperatività e le sinergie, oltre che le mancanze, le criticità e le conflittualità, nello svolgimento di tali compiti e funzioni e nel perseguimento dei compiti istituzionali dell'Istituto.

Il CS ha rivolto la propria attenzione all'Istituto, ma non ha trascurato di esplorare le relazioni di questo con gli altri Enti Pubblici di Ricerca ed in particolare con le Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA) nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e gli enti pubblici europei per l'ambiente a partire dall'Agenzia europea per l'ambiente(EAA) e dalle Agenzie ambientali degli Stati Membri nell'ambito della rete EPA Network.

La mattina del 21 febbraio 2011 si svolge il primo degli incontri seminariali dedicato al Dipartimento Difesa della Natura (NAT). Segue il 23 febbraio 2011 con una giornata dedicata ad un primo incontro con il CRA 16, in cui è stato riorganizzato l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ex INFS), e dopo una generale presentazione della storia e il patrimonio di servizi tra cui quelli laboratoriali, museali e bibliotecari dell'ex INFS, in particolare, con l'Area Ecologia e gestione della fauna selvatica e degli habitat e con il Servizio Consulenza e quindi agli incontri con il Servizio Interdipartimentale per le emergenze ambientali (EME) e il Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive (ISP). La mattina del 24 febbraio 2011 è stata dedicata al Dipartimento tutela delle acque interne e marine.

Le giornate del 1, 2, 3 e 4 marzo 2011 hanno visto l'incontro con il Dipartimento ambiente (AMB), il maggiore dei dipartimenti dell'istituto sia per materie, sia per competenze, sia per numero di unità di personale, quindi con il Servizio interdipartimentale per le certificazioni ambientali (CER), nuovamente con il CRA 16 ed in particolare con le Aree di genetica della conservazione e dell'avifauna migratrice ed il collegato Centro nazionale di inanellamento, con il Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale (RIS) e infine con il Dipartimento difesa del suolo (SUO) che raccoglie tra l'altro l'eredità ed il mandato del Servizio e del Comitato geologico d'Italia, fondato da Quintino Sella nel 1867, Firenze Capitale d'Italia e la funzione istituzionale di Organo cartografico dello Stato, assieme all'Agenzia per il territorio, all'Istituto geografico militare, all'Istituto idrografico della Marina Militare ed al CIGA dell'Aeronautica Militare.

Il 15 e 16 marzo 2013, oltre alla presentazione delle attività del Dipartimento per le attività bibliotecarie, documentali e per l'informazione(BIB), comprensive delle attività Museali di grandissimo pregio e unicità e della gestione del sito WEB dell'Istituto, che chiude il ciclo degli

incontri seminariali, segue un'intensa attività del CS, continuata anche nei mesi successivi, di analisi, sintesi e rielaborazione di quanto appreso, discusso, osservato e approfondito negli stessi incontri anche ai fini della relazione ***Approfondimenti e riflessioni per la predisposizione di un nuovo "Statuto"*** e della proposta di bozza di schema che ne è scaturita.

Tutte le presentazioni utilizzate negli incontri seminariali sono allegate alla presente relazione.

Il 29 settembre 2011 la proposta di schema di nuovo Statuto, che affrontava la nuova organizzazione dell'Istituto sia a livello dipartimentale che di servizi, introducendo l'innovativa struttura dei Centri nazionali tematici, era stata predisposta.

Nella riunione del CS del 6 ottobre 2011 tale proposta viene definitivamente adottata ed il 31 ottobre 2011 inviata, assieme alla relazione sopra richiamata, presentata e discussa informalmente dai membri del CdA dell'Istituto. Il 4 novembre viene presentata nelle sue linee generali alle OO.SS. in riunione congiunta.

Sulle base delle risultanze di tali interlocuzioni e delle osservazioni ricevute, la bozza di schema viene rielaborata e, subentrato il nuovo Governo sempre nel mese di novembre 2011, viene trasmessa per la prima volta all'attenzione del nuovo Ministro vigilante, attraverso il Segretario generale del MATTM.

Il 13 luglio 2012 il CdA dell'Istituto approva uno schema di Statuto profondamente modificato rispetto a quello proposto dal CS, anche a causa delle modifiche normative intervenute nel frattempo, nonché degli indirizzi e delle indicazioni del Ministro vigilante. Tuttavia, si deve giungere sino al CdA del 3 ottobre 2013 dopo un intenso scambio tra ISPRA, il Ministro vigilante ed il MEF, per ottenere uno schema definitivamente adottato dal Ministro vigilante e trasmesso al Ministro per l'economia e la finanza per una decretazione congiunta, ancora oggi in attesa di emanazione.

Nel frattempo il CS aveva cominciato a lavorare anche sugli altri due punti all'OdG della seduta del 6 ottobre 2011 compiti dettati sempre dal comma 2 dell'art.8 del "Regolamento" di ISPRA e relativi: il primo, alle attività ed agli eventi preparatori e necessari alla predisposizione del Piano della Ricerca; il secondo, allo stato della normativa nazionale, dei criteri, dei metodi e delle esperienze sviluppate dagli altri EPR, in particolare nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, ma non solo, relative alla valutazione dei risultati delle attività di ricerca e sperimentazione.

Per quanto riguarda questo secondo argomento, cioè lo sviluppo di strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'ente, il CS aveva già fatto un'analisi e un approfondimento di quello autonomamente sviluppato ed utilizzato nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, in particolare per quanto riguarda gli Istituti zoo profilattici, e di quello discendente dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n.204 recante "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e

la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica ...", ed in particolare per quanto riguarda l'ANVUR, riportandone alcune risultanze nella sopra citata relazione di accompagnamento alla proposta di bozza di statuto .

Tale argomento è stato al OdG e dibattuto dal CS nelle riunioni del 7 giugno e del 5 luglio 2012, prendendo così atto del processo posto in essere dal D.Lgs n.150/2009 in relazione all'applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato con Disposizione del Direttore Generale n. 250/DG del 30 dicembre 2010 e del fatto che sulla materia è intervenuto, il DPCM 26/01/2011 pubblicato nella GU n. 116 del 20/05/2011, che ha attribuito all'ANVUR il compito di definire, d'intesa con l'ANAC (già CIVIT), obiettivi, indicatori, standard e modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei ricercatori e dei tecnologi.

Il CS ha preso altresì atto di come l'azione della stessa ANAC, come disposto dal D.M. 15/07/2011 del MIUR, fosse circoscritta agli EPR vigilati dal MIUR e come l'Istituto, anche per il tramite del proprio Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), avesse quindi posto, nelle sedi preposte, la serie delle problematiche proprie degli enti di ricerca non vigilati dal MIUR, quale è ISPRA, soprattutto per quanto concerne l'individuazione dei criteri di valutazione del personale tecnologo/ricercatore e dell'attività di ricerca.

IL CS si è quindi reso conto che era necessario soprassedere sulla problematica, non ancora matura a livello nazionale per essere adeguatamente sistematizzata e resa organica all'intero Sistema di valutazione la valutazione delle attività dei ricercatori e dei tecnologi, nonché del personale che svolge compiti che presentano caratteristiche ibride tra la ricerca e le attività ad essa strumentali.

Il primo argomento posto all'OdG della riunione del 6 ottobre 2011 del CS, cioè quello relativo alle attività e agli eventi preparatori e necessari alla predisposizione del Piano della Ricerca, ha continuato ad essere oggetto degli OdG e di dibattito di tutte le successive riunioni, cioè di quelle del 7 giugno e del 5 luglio 2012 e di quelle 31 maggio, 13 giugno, 18 settembre e 27 novembre 2013.

Già in data 19 marzo 2012, il Ministro vigilante impartisce delle direttive generali ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del "Regolamento" di ISPRA che, oltre agli indirizzi di carattere generale, indicano le linee prioritarie d'azione e gli indirizzi specifici ai quali "L'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali ..." e tra i quali si ritrovano, riferite alle aree tematiche ritenute principali, l'attività di ricerca, così come quella di consulenza e supporto tecnico e scientifico al Ministero dell'ambiente, affiancate pariteticamente da quelle di monitoraggio, di vigilanza e controllo, di sviluppo e coordinamento del Sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli ambientali, come già ricordato auto denominatosi nel 2012 Sistema nazionale per la

protezione dell'ambiente, di gestione e diffusione dell'informazione e di formazione e informazione ambientale.

Evidentemente tale atto non risulta indifferente all'attenzione del CS e nella riunione del 7 giugno 2012, a valle delle comunicazioni del Presidente, tra le quali assume particolare importanza quella relativa all'ingresso per la prima volta di ISPRA nella Giunta del Consiglio Direttivo degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), diventa oggetto di approfondita discussione.

Infatti, proprio sulla base delle risultanze degli incontri seminariali, se da una parte il CS aveva preso coscienza dell'enorme e altamente significativo patrimonio di conoscenze, di capacità e potenzialità in materia di ricerca, sperimentazione, innovazione e tecnologia presente all'interno dell'Istituto, nonché dell'entusiasmo, della propensione al coinvolgimento, della preparazione e della competenza in particolare anche del personale più giovane e precario, ma non solo, dall'altra era apparsa, altrettanto evidente, la mancanza di relazioni adeguate, di attenzione allo sviluppo di sinergie, di volontà di eliminazione delle sovrapposizioni e di condivisione delle conoscenze, criticità che doveva trovare un percorso risolutivo per dare all'Istituto una maggiore competitività e autorevolezza sia scientifica che tecnica.

Così è nata sia l'idea dei Tavoli d'indirizzo e coordinamento, quasi sempre presieduti dalla Presidenza, di tutte le componenti presenti in Istituto e interessate a un determinato tema e/o obiettivo, sia quella di far esprimere le competenze, le visioni e gli entusiasmi, così come le frustrazioni interne, relativamente alle quali la ricerca dovesse essere sviluppata e/o acquisita, al fine di attuare al meglio le finalità istituzionali del monitoraggio, della valutazione, della vigilanza e controllo e del "reporting" ambientale, sia quella ben più ambiziosa di sviluppare un metodo-manifesto per la predisposizione del Piano triennale della ricerca come progetto di indirizzo strategico a livello nazionale in materia di protezione dell'ambiente.

I Tavoli si sono dimostrati una metodologia assolutamente vincente, sia verso l'interno che verso l'esterno, in materie importanti come, tra le molte, l'attuazione:

- ✓ della Direttiva INSPIRE attraverso la riorganizzazione operativa delle basi di dati esistenti in Istituto, rispetto alle loro relazioni ed ai loro collegamenti esterni, anche europei, oltre che verso le ARPA e le APPA nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ed attraverso le interfacce web, il mondo dei "cloud" e dei "big data";
- ✓ della Direttiva Nitrati 91/676/CE, oggetto di una convenzione specifica con il MIPAAF e del coinvolgimento delle Regioni del bacino del Po e del Friuli Venezia Giulia, oltre che quello dell'AGEA, così come nel caso dell'elaborazione delle "Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale", presentate all'Auletta dei Gruppi parlamentari;

- ✓ del DPCM 2002 che ha finalmente visto la luce con l'istituzione del Tavolo tecnico nazionale dei Servizi di idrologia operativa;
- ✓ del Progetto GISC dell'EAA nell'ambito del Programma europeo COPERNICUS (già GMES), di cui ISPRA ha altresì il coordinamento del forum nazionale degli utenti , relativo ai dati di monitoraggio ambientale *in situ*;
- ✓ della Direttiva 2008/56/CE sulla "Strategia Marina", oggetto di una specifica convenzione con il MATTM e relativa alla politica per l'ambiente marino ed all'adozione di adeguate e necessarie misure per conseguire il buono stato ambientale entro il 2020.

Per quanto riguarda il modo di attivare l'Istituto su come sviluppare e/o acquisire la ricerca e di perseguire meglio le finalità istituzionali del monitoraggio, della valutazione, della vigilanza e controllo e del "reporting" ambientale, il CS ha pensato di promuovere e sperimentare l'organizzazione di incontri o forum dedicati a specifici temi di ricerca. Seguendo l'approccio utilizzato con grande successo da vari paesi e organismi europei i forum proposti sono animati da alcuni "discussant" esterni che, introducendo in modo provocatorio l'argomento oggetto degli approfondimenti, traendo le proprie conclusioni personali e coordinando i successivi interventi di risposta da parte dei ricercatori, sviluppa la successiva, ampia e libera discussione, critica e costruttiva, aperta a tutti i presenti.

Il CS ha deciso altresì di focalizzare il primo degli incontri su "La ricerca marina", utilizzando a tal fine l'esperienza sviluppata e i risultati ottenuti dall'Istituto nell'ambito dell'attuazione della Convenzione denominata "Strategia Marina". Viene organizzato per la giornata del 27 marzo 2013, secondo l'agenda allegata, un incontro con i responsabili delle diverse attività, e in particolare delle aree tematiche, poste in essere nell'ambito di tale Convenzione, ritenendoli i principali referenti interni, con i quali avviare un approfondimento sugli ambiti e i contenuti della ricerca sul mare, necessaria e utile all'Istituto per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali in materia. Evidentemente auspicava altresì che, sulla base di tale confronto, potessero scaturire e ravvedersi elementi condivisi a cui riferire la successiva attività programmatoria dell'Istituto, oltre che indirizzi strategici e indicazioni operative per le future attività.

Tra le presentazioni proposte alla discussione il 27 marzo 2013 dai relatori secondo l'agenda e tutte allegate alla presente relazione, sono presenti, oltre a quella relativa a una generale introduzione della direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente marino, al recepimento di questa nella normativa nazionale e ai conseguenti adempimenti comunitari, quelle relative all'Oceanografia e Climatologia, alla Biodiversità ed agli habitat, all'Inquinamento, alle Attività produttive compresa la pesca e l'acquacoltura ed altre di estremo interesse, tranne la presentazione relativa alle problematiche Socio-Economiche del mare che viene giustificatamente rimandata ad altra data.

Una sintesi delle principali linee strategiche delle attività ISPRA presentate in tale incontro è stata predisposta dal Servizio Relazioni Istituzionali ed Internazionali di ISPRA, successivamente integrata ed arricchita sulla base di uno schema appositamente elaborato. La sintesi allegata è stata distribuita alla riunione del successivo Consiglio Scientifico del 13/6/2013 ed è stata utilizzata anche come quadro di riferimento complessivo per la preparazione del Forum sulla ricerca marina di seguito menzionato.

Nella riunione del 31 maggio 2013 il CS analizza e discute le risultanze dell'incontro del 27 marzo 2013 e decide uno schema di programma per un Forum dal titolo *"Ricerca marina per ISPRA: oltre i progetti per una società consapevole"* da tenersi il successivo 30 e 31 luglio 2013 presso la sala conferenza dell'UNICEF, organizzata in tre sessioni secondo le modalità illustrate in precedenza, e relative alla *"Caratterizzazione, tutela della biodiversità e conservazione del patrimonio naturale"*, alla *"Sostenibilità ambientale: pesca e acquacoltura"* ed alla *"La dinamica e lo stato del mare e delle coste: interazioni con attività antropiche e impatti ambientali"*, come si evince dal programma allegato alla presente relazione. Il CS da altresì mandato alla Segreteria tecnica della Convenzione denominata *"Strategia Marina"* di predisporre il documento introduttivo al Forum *"Percorso attuativo delle direttive sulla strategia marina"* da distribuire ai presenti assieme ad altra documentazione in materia.

Il 13 giugno 2013 il CS si riunisce per ascoltare la presentazione relativa alle problematiche Socio-Economiche del mare, rinviata nella riunione del 27 marzo 2013, per programmare e organizzare definitivamente il forum sulla *"Strategia marina"*.

Il forum si svolge regolarmente il 30 e 31 luglio 2013 con ottimi risultati, con la presenza costante di oltre 200 partecipanti, attraverso presentazioni di ottima qualità (allegate alla presente relazione) e provocando un dibattito tanto appassionato e aperto, quanto approfondito e costruttivo.

Il 18 settembre 2013 il CS si riunisce per ascoltare e discutere con i relatori interni al forum e i responsabili delle aree tematiche della *"Strategia marina"* le diverse analisi e valutazioni dell'evento e i conseguenti indirizzi e sviluppi che potrebbero essere impressi alle attività di ricerca e sperimentazione in materia, nonché le proposte di ulteriori opportune possibili attività connesse con la predisposizione del Piano della Ricerca. Tutte le presentazioni e le relazioni proposte e discusse durante la riunione sono allegate alla presente relazione. Tra queste, particolare rilevanza riveste il lavoro di analisi dello stato di recepimento e applicazione della Direttiva 2000/60/CE, in particolare nell'esplicitare le relazioni di questa Direttiva quadro sulle acque con la Direttiva 2008/56/CE sulla *"Strategia Marina"*, soprattutto in relazione alle acque costiere e di transizione.

Anche alla luce delle risultanze di questi approfondimenti e discussioni, il CS porta quindi a compimento la predisposizione del metodo-manifesto per la predisposizione del Piano triennale della ricerca dell'Istituto come progetto di indirizzo strategico a livello nazionale in materia di

protezione dell'ambiente, che approva definitivamente nella riunione del 27 novembre 2013 ed è allegato alla presente relazione.

La riunione del 27 novembre 2013 risulta l'ultima riunione formale del CS, decadendo definitivamente il Presidente in data 2 dicembre 2013.

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis

